

Caos Treni

ICI: 0800 11 175229605 | 93

Dopo il rogo di mercoledì, ieri la situazione si è ripetuta e sempre nella zona di Chieuti: convogli fermi e Puglia ancora isolata. Ma i rallentamenti sono cominciati già giovedì pomeriggio per due guasti sulla rete ferroviaria tra Cerignola e Barletta. Mezzi arrivati a destinazione 200 minuti dopo l'orario previsto. Proteste dei viaggiatori

Vincenzo DAMIANI

Il caos corre sulla linea ferroviaria Adriatica pugliese. Anche ieri per pendolari e turisti è stato un calvario, con due prolungate interruzioni delle corse, cancellazioni e ritardi accumulati oltre i 200 minuti. Un danno, anche d'immagine, per una regione che fa del turismo la sua principale vocazione. Non certo un buon biglietto da visita.

Dopo un mercoledì da cancellare, con i convogli bloccati a Termoli per un incendio a Chieuti, i disagi sono ricominciati giovedì intorno alle 17 per via di un guasto elettrico tra Ortanova e Trinitapoli e sono proseguiti per tutta la mattinata di ieri per lo stesso motivo, ma questa volta nel tratto Cerignola-Barletta. Sino alle 13.20 la Puglia è rimasta ancora isolata, poi la circolazione è finalmente ripresa a singhiozzo. Però è stata una pia illusione, meno di tre ore dopo, alle 16, i treni sono stati nuovamente bloccati per colpa di un altro incendio nella zona di Chieuti.

Il rogo è scoppiato a pochi chilometri dal luogo in cui, mercoledì, si sono sviluppati altri incendi che hanno anche portato alla chiusura della stessa tratta ferroviaria. Ieri le fiamme hanno riguardato una vasta area di vegetazione e si sono sviluppate verso l'entroterra. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed un canadair. Ad inizio settimana, altri guasti e problemi tecnici avevano generato ulteriori disagi, insomma un inizio di luglio da cancellare.

Soltanto ieri ci sono state decine di cancellazioni, per non parlare dei ritardi vicini alle 4 ore. Ad esempio, il treno Bari Centrale (6:35) - Milano Centrale (13:25) ha avuto origine

Guasti e incendi, luglio nero Altre corse bloccate e ritardi calvario sulla linea adriatica



A sinistra l'incendio di ieri nell'area di Chieuti, nel Foggiano

da Foggia, lo stesso è accaduto per il Lecce (12:42) - Milano Centrale (22:50). L'intercity Lecce (20:25) - Torino Porta Nuova (9:25) ha dovuto terminare la corsa a Pescara centrale. Il Bari Centrale (5:50) - Milano Centrale (15:30) è stato cancellato, al pari dell'intercity Bari Centrale (6:15) - Villa San Giovanni (15:21). Ripercussioni anche per i pendolari che hanno dovuto fare i conti con le cancellazioni. Diversi poi i convogli che hanno subito ri-

tardi pesanti, superiori ai 200 minuti in alcuni casi. Mercoledì scorso un altro incendio nel Foggiano ha mandato in tilt il traffico ferroviario e stradale da e per la Puglia, oltre 10 le cancellazioni finali senza contare i ritardi arrivati a sfiorare le sei ore. Anche l'inizio di settimana era stato "turbolento" per i pendolari per via di guasti minori sulla linea e conseguenti rallentamenti.

A questa situazione si somma lo stop ai treni sulla linea

Taranto-Bari: dal primo luglio, infatti, per lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico è stata interrotta la circolazione e sono stati previsti dei bus sostitutivi. La situazione, però, è stata fin da subito vista come inadeguata dai tanti pendolari che utilizzano quella linea, a causa dei ritardi che i mezzi su gomma accumulano, e dei tempi di percorrenza molto superiori a quelli dei convogli. Tante le proteste, in una lettera inviata all'assessor-

ato regionale ai trasporti, Debora Cilento, i pendolari si sono lamentati: «Pur comprendendo l'importanza dei lavori, il piano di sostituzione con bus, così come configurato, presenta criticità rilevanti. Emergono oggettive difficoltà nel sostituire una tratta così lunga». Insomma, viaggiare in treno in Puglia in questa estate sembra quasi una scommessa.

E le prospettive non sono positive, gli incendi continuano a

tartanare il Foggiano e a rimetterci anche chi viaggia in treno. L'emergenza roghi è monitorata da una task force che vede in prima fila la Regione Puglia: decine ogni giorno gli incendi di grandi proporzioni che inceneriscono la Puglia, una terra ancora senza un canadair. È stata presentata un'offerta al bando per acquistare i velivoli antincendio, ma sarà impossibile che la Puglia riesca ad entrare in possesso finalmente di un aereo specializzato per lo spegnimento degli incendi boschivi prima della fine dell'estate. La conferma negativa è arrivata nei giorni scorsi dalle parole del consigliere regionale del Partito democratico, Maurizio Bruno, presidente del Comitato regionale permanente per la Protezione civile. Tempi burocratici che non si possono forzare, verifiche imprescindibili a partire dalla valutazione da parte di una commissione, che si è già formata, dei requisiti presentati dall'azienda che ha manifestato interesse per il bando della Regione Puglia. Tutta la dorsale adriatica è spopolata di una base Canadair: l'aeromobile che interviene sugli incendi pugliesi parte da Lamezia Terme e occorrono 2-3 ore perché esso raggiunga le aree devastate dalle fiamme.

Emilio Di Conza Presidente Adiconsum Puglia

«Situazione insostenibile e inaccettabile La Regione ora adotti provvedimenti»

Rita DE BERNART

«Una situazione ormai insostenibile, con ritardi e disagi sistematici, necessari provvedimenti concreti e organizzazione». Emilio Di Conza, presidente Adiconsum Puglia, facendosi portavoce dei consumatori, cittadini, studenti e pendolari, chiede un confronto con l'assessorato regionale perché «non si possono giustificare il continuo peggioramento e le tante problematiche con i lavori e i cantieri in corso». E denuncia, inoltre, anche il sovraffollamento e il caos di alcuni treni che «persino gli stessi controllori faticano a gestire». E per settembre le associazioni dei consumatori si preparano ad una protesta simbolica.

Disagi, ritardi e passeggeri esasperati: in Puglia la situazione dei trasporti su rotaia negli ultimi giorni ha scatenato nu-

merose lamentele. Cosa registrate dal vostro osservatorio?

«Negli ultimi mesi il ritardo dei treni da e per la Puglia, ma anche dei regionali, è diventato una normalità e questo non è accettabile. Ormai è un terno al lotto trovare un treno in orario. Oltre che essere un rappresentante dei consumatori sono lo stesso un pendolare, faccio la tratta Foggia-Bari quasi tutti i giorni e posso dire che la situazione è davvero problematica. Lo è per i pendolari, compresi gli studenti anche se in questo momento sono ormai in vacanza, e sta diventando un grosso problema anche per i turisti. A questo si aggiungono le continue cancellazioni dei regionali ma anche di treni a lunga percorrenza».

Stare ricevendo molte segnalazioni?

«Sì in questo periodo davvero numerose, e molte le verifiche».

“I ritardi e disagi sono sistematici. Sono necessari provvedimenti concreti e immediati”

A settembre con la ripresa siamo pronti con le altre associazioni a manifestare

no, naturalmente. Per rendere l'idea voglio fare un esempio su tutti: la tratta Bari - Fano, che ferma nel sud barese, tra cui Monopoli e Polignano, zona molto turistica ma anche molto frequentata dai pugliesi per la balneazione. Invito l'assessorato regionale ai trasporti a farsi trovare alle 11.30 a Bari e provare a salire su quel treno. Se ci riesce, considero il livello di affollamento. Mi metto anche nei panni dei controllori, quasi tutti giovani, che si trovano ad affrontare situazioni complicate, caricandosi di tutte le lamentele. Inoltre manca quasi sempre anche il servizio d'ordine a fare da filtro nelle stazioni».

Avete segnalazioni da parte dei turisti?

«No, sono i nostri stessi cittadini che segnalano situazioni in cui sono coinvolti i vacanzieri ma, certamente, tutto questo non è



un bel biglietto da visita per la Puglia turistica e per i pugliesi agli occhi di chi sceglie questo territorio per trascorrere le vacanze. Parliamo tanto di infrastrutture e servizi ma c'è tanto lavoro da fare per migliorare».

Spesso si dà la colpa ai lavori di adeguamento della linea ferroviaria. Cosa ne pensa?

«Che si tratta di una scusa, non

si può sempre imputare i disagi ad una serie di cantieri aperti come dice il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, non può essere solo quella la motivazione, credo che ci sia proprio una questione di organizzazione e di rispetto per chi viaggia. Noi ovviamente non abbiamo soluzioni ma questa penalizzazione non può continuare. Mi auguro che l'assessorato coinvolga le associazioni dei consumatori e che ci spieghi cosa sta accadendo e come si pensa di affrontare il problema».

Avete pensato ad una azione forte come una class action?

«No, assolutamente. Ma stiamo pensando ad una forma di protesta simbolica e congiunta con le altre associazioni, che lanci un segnale forte. Sicuramente a settembre faremo qualcosa in tal senso, perché in quel periodo il flusso riprenderà la piena, anche con gli studenti che ricominciano a frequentare scuole ed università oltre che con i tanti lavoratori. Vedremo come andrà. Nel frattempo però, ripeto, ci aspettiamo dei segnali e mi auguro che il buon senso porti l'assessorato regionale a convocare un tavolo».